



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

AMBASCIATORE ANDREA CASCONI

INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE ANNUALE DI REVISIONE DELLA SICUREZZA

Vienna, 25 - 26 giugno 2025

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea anche a nome dell'Italia e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

L'Italia osserva con crescente preoccupazione il deterioramento del contesto geopolitico nella regione. Lo spazio OSCE è oggi attraversato da tensioni profonde, alimentate principalmente dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, dalle ripercussioni della crisi in Medio Oriente, e da una serie di conflitti "congelati" che, sebbene meno visibili, continuano a rappresentare gravi minacce alla stabilità regionale e all'ordine di sicurezza europeo.

La minaccia più diretta e grave alla sicurezza nell'area OSCE è certamente rappresentata dalla ingiustificata e ingiustificabile invasione russa dell'Ucraina. Il conflitto ha scardinato l'architettura di sicurezza europea, violando apertamente i principi fondamentali delle Nazioni Unite e dell'OSCE, tra cui il rispetto della sovranità nazionale, dell'integrità territoriale e il divieto dell'uso della forza.

L'Italia ha condannato fermamente l'aggressione russa, sostenendo l'Ucraina a livello politico, economico e militare, insieme ai principali Paesi partner e alleati. Consideriamo questa guerra non solo un conflitto regionale, ma una sfida all'ordine internazionale basato sulle regole. Il conflitto ha anche generato effetti collaterali significativi: instabilità economica, pressioni sui mercati energetici, crisi migratorie e intensificazione delle minacce ibride.

Nel corso dell'ultimo Vertice del G7, è emersa con chiarezza la convergenza tra i principali partner nel riaffermare il sostegno alla difesa dell'Ucraina e la necessità di costruire le condizioni per una pace giusta e duratura. L'Italia ha ribadito il proprio impegno a favore dell'Ucraina e sostenuto gli sforzi degli Stati Uniti verso una pace giusta e duratura. Rispetto al percorso necessario ad arrivare a un cessate il fuoco, abbiamo registrato fin qui una piena disponibilità da parte dell'Ucraina mentre continua a mancare la disponibilità da parte della Russia che al contrario sta intensificando i suoi attacchi sugli obiettivi civili in Ucraina. Per portare la Russia a sedere al tavolo delle trattative in modo serio e credibile occorre continuare a sostenere Kiev e esercitare la massima pressione su Mosca, anche attraverso nuove sanzioni.

La situazione in Medio Oriente rappresenta un'ulteriore fonte di preoccupazione, con potenziali ripercussioni per l'intera regione OSCE. Insieme ai partner del G7 abbiamo sottolineato il nostro impegno per la pace e la stabilità nella regione. Uno scenario di continue reazioni a catena, in una vasta area già segnata da fragilità istituzionali, fattori di instabilità socio-economica e conflitti irrisolti, rischierebbe infatti di avere conseguenze dirette per la regione OSCE sotto il profilo securitario, migratorio, e degli approvvigionamenti energetici. L'Italia sostiene fermamente una de-escalation, il raggiungimento di una soluzione diplomatica e il rafforzamento delle capacità di mediazione multilaterali nella regione.

Oltre ai conflitti attivi, non si possono dimenticare le aree di crisi "congelate", in particolare in Moldova e Georgia. L'Italia sostiene la sovranità e l'integrità territoriale degli Stati partecipanti coinvolti, considerandoli elementi cruciali per la sicurezza regionale.

Al contempo, desidero sottolineare ancora una volta priorità attribuita dall'Italia alla regione dei Balcani Occidentali e alla sua definitiva stabilizzazione che va perseguita innanzitutto attraverso una decisa accelerazione del suo percorso di integrazione nell'Unione Europea. Guardiamo con forte preoccupazione ai tentativi di destabilizzazione della Bosnia ed Erzegovina e invitiamo tutti gli Stati partecipanti a contribuire costruttivamente al superamento delle attuali criticità.

Le minacce alla sicurezza nella regione OSCE rappresentano sfide strategiche interconnesse che vanno affrontate con determinazione e cooperazione. Continueremo a

investire nel rafforzamento della sicurezza collettiva, nella difesa del diritto internazionale e nel rilancio di un dialogo credibile all'interno dell'OSCE, oggi più necessario che mai.
